

Angolo della giurisprudenza: il vincolo archeologico è illegittimo se non sono stati trovati reperti

9 Marzo 2005

Con la sentenza 18 febbraio 2005, n. 51 il TAR Umbria, fissando un importante principio in tema di vincoli archeologici, ha dichiarato l'illegittimità di un provvedimento del Ministero dei beni culturali perchè dalla motivazione non si evince il ritrovamento di reperti sul terreno privato oggetto del vincolo e neppure che vi siano concreti indizi della loro presenza nel sottosuolo.

La fattispecie all'esame del TAR riguarda l'imposizione di un vincolo archeologico su terreni privati circostanti un'area archeologica demaniale. In particolare, il decreto ministeriale ha individuato due tipi zone: la zona A sottoposta a vincolo diretto e la zona B soggetta a vincolo indiretto.

In assenza di reperti o di indizi concreti, pertanto, il fondo del ricorrente non può essere gravato da vincolo diretto ma solo da vincolo indiretto (ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 490/1999 e ora dell'art. 45 e ss. D.Lgs. 42/2004).

[1889-TAR Umbria n.51 del 2005.pdf](#) [Apri](#)